

0. L'entusiasmo iniziale.

Negli ultimi anni si è registrato un considerevole incremento della presenza degli animali domestici nelle abitazioni. Tenere un animale in casa può, infatti, essere di grande compagnia per le persone sole e rappresentare un efficace metodo di responsabilizzazione per i bambini.

Prima di prendere un animale in casa occorre tuttavia riflettere accuratamente sul proprio stile di vita per capire se si potrà dedicare al cucciolo il tempo e le energie necessarie, se la casa in cui viviamo è adatta e sufficientemente spaziosa, se c'è un giardino o comunque la possibilità per l'animale di uscire, se in casa ci sono bambini o persone anziane; queste e molte altre domande sono necessarie per "ridimensionare" quell'entusiasmo iniziale che, spesso, spinge a fare scelte avventate; occorre tenere presente che il nostro compagno sarà al nostro fianco per tanti anni e che la nostra casa forse non sarà più in ordine come prima, ma certamente ne vale la pena.

1. La convivenza.

Uno dei problemi più frequenti dell'aver un animale in casa è l'influenza negativa sulla **qualità dell'aria indoor**. Si è infatti osservato che la convivenza con questi animali può provocare o aumentare le **reazioni allergiche**; i principali responsabili sono i **gatti**, ma tipiche sono anche le allergie scatenate da **cani**, **uccelli** e **roditori**. Molti pensano che le allergie degli animali domestici vengano innescate dal pelo, ma in realtà i principali allergeni sono costituiti dalla saliva, dall'urina e dalle scaglie di pelle. Queste sostanze, dopo essersi essiccate, si disperdono nell'aria come piccolissime particelle che vengono inalate tramite il sistema respiratorio causando l'allergia. Tale patologia può svilupparsi improvvisamente anche dopo anni di convivenza con l'animale!

Bisogna comunque tener presente che gli animali domestici sono portatori anche di vari **inquinanti indoor** di natura biologica quali **acari**, **batteri** e **funghi** di vario tipo. La **tappezzeria**, l'**arredamento** e altri materiali sono considerati serbatoi per gli allergeni dell'animale domestico e anche dopo l'allontanamento dell'animale alcune particelle "allergeniche" continuano ad essere presenti nell'ambiente per lunghi periodi, anche in case in cui non è mai entrato un cane o un gatto, giacché queste vengono trasportate dalle persone stesse attraverso le scarpe e i vestiti.

Qualche piccolo accorgimento è tuttavia sufficiente per tenere la situazione sotto controllo: se non è possibile tenere l'animale fuori dall'abitazione è importante:

- lavarlo e spazzolarlo con frequenza per limitare la dispersione degli allergeni nell'aria interna;
- lavare quotidianamente con acqua calda le ciotole del cibo e dell'acqua;
- evitare che l'animale dorma sui divani, sui tappeti e sui letti di casa è buona norma
- pulire i pavimenti, la *moquette* e la tappezzeria con frequenza ed accuratezza.

I **condizionatori** installati in casa dovrebbero avere un filtro particolare che riesca a trattenere anche la particelle più piccole, altrimenti si avrà come unico risultato, , di la diffusione dell'allergene in tutte le stanze.

Avere un animale in casa significa anche **riorganizzare l'ambiente**; è importante garantire anche al compagno che abbiamo scelto la giusta "**privacy**": vanno previste nella casa **aree sicure** dove si possa nascondere come in una sorta di tana, e rispettare i suoi **tempi** e **umori**.

Il **gioco** è molto importante soprattutto quando il nostro compagno è un cucciolo; distribuire per la casa giochi e sorprese sarà un atto d'amore come anche trattenersi con il cucciolo un po' di tempo tutti i giorni.

Il più diffuso: compagno gatto.

Parlando di gatti, il miglior modo per convivere armoniosamente con questo delizioso felino è quello di lasciare che sfoghi i suoi istinti liberamente. Per salvaguardare i **mobili** di casa vostra è importante mettere a disposizione dell'animale oggetti per farseli le unghie, come cestini di vimini, pezzi di cartone o i cosiddetti grattatoi, posizionandoli in una zona specifica della casa. Se invece alcuni pezzi del vostro arredo sono già divenuti occasione di attacchi e di utilizzo per "farsi le unghie", osservate quali superfici ha graffiato, e dove; questo potrà aiutarvi a capire le preferenze del vostro animale in modo da procurare oggetti altrettanto appetibili per dissuaderlo; proteggete provvisoriamente gli arredi con qualcosa di poco attraente, come il nastro bia-desivo, i fogli di alluminio, i fogli di carta vetrata, etc. È consigliabile anche l'utilizzo di un prodotto repellente (profumo forte, aroma di limone, aceto etc.), specialmente i primi giorni di convivenza con un cucciolo di gatto, con cui potreste imbibire alcuni batuffoli di cotone e spargerli per la casa.

Ciò che ci consente di tenere gatti e cani come animali di casa è che ad entrambi si può insegnare il luogo dove fare *toilette*. Tuttavia la scelta della localizzazione della lettiera non è così banale come sembra: luoghi che dal punto di vista del gatto, per esempio, non rappresentano, il posto ideale, possono spingerlo ad organizzarli altrove; ma se il luogo sarà gradito, il gatto saprà farne buon uso.

La maggior parte dei proprietari vogliono mettere la lettiera in un posto appartato per minimizzare gli odori e le piccole particelle di sabbietta sparse per la casa. Spesso la lettiera finisce in cantina, vicino ad un elettrodomestico o su un freddo pavimento di cemento. Questa non è una scelta gradevole, dal punto di vista del gatto.

Primo, se avete un gattino giovane e piccolo potrebbe non essere in grado di scendere **scale troppo ripide**, ogni volta che deve andare al bagno; anche i gatti adulti in una **nuova casa** potrebbero inizialmente non ricordare dove è sistemata la lettiera, se è messa in un posto che non frequentano spesso.

Inoltre, i gatti potrebbero spaventarsi se, mentre sono nella lettiera, d'improvviso partisse una caldaia, una lavatrice o una asciugatrice.

Infine, alcuni gatti amano grattare la superficie attorno alla lettiera e potrebbero non gradire il freddo **pavimento** di cemento. Sarebbe meglio, dunque, scendere a compromessi con il vostro cucciolo, mettendo la lettiera in un posto adeguato ma che dia al gatto un po' di *privacy*. Se la mettete in un armadio assicuratevi che la porta possa rimanere aperta da entrambi i lati per evitare che il gatto possa essere intrappolato dentro o fuori. Se mettete la lettiera su una superficie fredda, scivolosa o liscia, considerate l'eventualità di appoggiarla sopra un tappeto vecchio o di scarto.

2. Incidenti domestici.

Anche per gli animali, come per noi, gli incidenti domestici costituiscono un rischio alle volte anche mortale. L'amore del padrone deve essere sempre responsabile e previdente perché amare vuol dire anche proteggere.

La **cucina** è uno degli ambienti da tenere maggiormente sotto controllo per evitare che l'animale ingerisca **alimenti** che possono risultare tossici anche in quantità minime: nascondere dunque alcolici, caffè, aglio, uva e uva passa, cacao, tossico sia per il cane che per il gatto, e cipolla, nel gatto estremamente dannosa perché provoca gravi danni al sangue.

Attenzione anche al **fuoco**: saltando i gatti possono finire sui fornelli accesi. Ricordarsi di guardare dentro ogni anta d'armadio prima di chiuderla, fissare sempre le ante di porte e finestre aperte ed evitare che l'animale possa subire eccessive correnti d'aria.

Attenzione a non chiudere il gatto nel frigo, nella lavatrice, nel forno; se avete gatti piccoli per casa per evitare di schiacciarli, usate morbide pantofole e non tacchi o zoccoli.

I gatti amano giocare con le corde: classico è il gatto che, giocando con un filo, si tira addosso il ferro da stiro, saltando si impiglia con le unghie nei centrini facendo cadere televisori, soprammobili, vasi di fiori e piante.

Comuni nei **cani** e nei **coniglietti** sono le folgorazioni da morso di filo elettrico; mettete i coprifili e staccate gli elettrodomestici non in uso!

Attenzione alle medicine e alle sostanze tossiche di tutti i tipi: detersivi e detergenti vari possono essere appetitosi, e il vostro cucciolo può scivolare in secchi pieni di acqua e detersivo o nella vasca da bagno con le tende in ammollo, e poi assorbire il tossico attraverso la pelle e anche leccandosi.

Sono da bandire gli insetticidi in polvere (ci camminano sopra e poi si leccano le zampe) e quelli per le piante (i gatti mordicchiano le foglie).

Non lasciate mai il gatto da solo in presenza di **finestre** aperte, che possono trasformarsi in micidiali tagliole e non chiudetelo per sbaglio fuori su balconi o davanzali, soprattutto d'estate, a rischio d'insolazione; prevenitene cadute accidentali con reti ancorate e tese fino ad almeno due metri e mezzo di altezza.

Se avete un **giardino** o anche un semplice **balcone** fiorito, informatevi su quali **piante** potrebbero essere tossiche per la vostra bestiola.

http://www.inseparabile.com/gatti/piante_e_gatti.htm#innocue

Mantenersi in salute.

Fate attenzione ai colpi di **freddo** perché spesso non ci si rende conto che una finestra aperta può causare abbassamenti di temperatura e correnti d'aria pericolosi per gli animali di casa, non abituati a sopportare i rigori invernali.

Se nel momento in cui un **cane** perde il pelo, lo portiamo fuori magari a 2 o addirittura 0 gradi, rischiamo di farlo ammalare. Ecco allora diarree oppure starnuti e tosse, che possono poi sfociare in bronchiti o broncopolmoniti gravi.

I **gatti** sono invece più facilmente soggetti a riniti e bronchiti, i conigli a corizze (riniti) e polmoniti, gli **uccellini** a problemi ai sacchi alveolari (i loro polmoni).

In cani e gatti **anziani**, freddo e umidità possono risvegliare dolori articolari e provocare forme di artrosi: l'animale fa fatica ad alzarsi in piedi, si muove con difficoltà, magari zoppica quando comincia a camminare.

Sarebbe, quindi, opportuno mettere il cappottino ai cani a pelo raso e prendere comunque qualche precauzione anche con tutti gli altri. Per esempio, non usare l'**ascensore**, ma fare le scale a piedi per consentire al vostro amico a quattro zampe di abituarsi gradualmente allo sbalzo di temperatura e, contemporaneamente, di riscaldarsi con il movimento. Anche il micio, specie se cucciolo o non più giovane, dovrebbe evitare di passare troppo rapidamente dal calore della casa al freddo del terrazzo o del giardino.

Per quanto riguarda invece piccoli mammiferi e uccellini in gabbia, attenzione a non esporli all'aria delle finestre aperte. Animali come i criceti, dotati di una calda pelliccia, è bene ricordare che se esposti a temperature superiori ai 34-35°, possono soffrire di ipertermia ed arrivare persino alla morte. Quindi attenzione d'estate ai forti colpi di calore e soprattutto a non esporre la gabbia direttamente sotto i raggi del sole. Durante il periodo invernale, invece, a temperature inferiori ai 16-17° iniziano a soffrire di ipotermia, arrivando talvolta ad uno stato catatonico simile ad un letargo.

Per tutti è importante non eccedere nel cibo, visto che, diversamente dagli animali che vivono all'aperto, d'inverno non hanno bisogno di un maggiore apporto calorico. In ogni caso, appena si manifesta qualche disturbo, rivolgetevi al veterinario per avere una diagnosi corretta e la soluzione terapeutica più opportuna.

Animali in condominio.

La presenza di animali negli appartamenti è tra le cause di **maggiore litigiosità** all'interno dei condomini, ma nella giurisprudenza attuale difficilmente il giudice darà ragione al condominio o all'amministratore che imponga al padrone di un cane di allontanarlo da casa, poiché sarà chi agisce in giudizio a dover dimostrare, con prove rigorose e costose consulenze tecniche, il disturbo alla quiete o il superamento della normale tollerabilità di anormali immissioni, sicché sarà il caso di riflettere attentamente prima di iniziare un giudizio costoso dall'esito incerto.

Nel nostro Codice Civile l'animale domestico è considerato una "res", cosa mobile non registrata (cosa mobile registrata è un'automobile, cosa immobile è un'abitazione)!

L'anagrafe canina è cosa diversa dalla registrazione di talune cose mobili; quindi, un cane in appartamento è uguale, per la legge, ad un pianoforte o a un orologio a pendolo: nessuno può impedire ad un'altra persona di possedere un pianoforte, ma il suo uso può essere fatto oggetto di disciplina da parte del giudice.

Tutti ben sappiamo, inoltre, che di solito la vita del condominio è regolata da una serie di regole, raccolte nel Regolamento condominiale. Non è purtroppo infrequente che i regolamenti condominiali-contrattuali, contengano clausole che vietano la detenzione di animali nel condominio.

Un **regolamento che vieta il possesso di animali in genere è però illegittimo** in assoluto, poiché comporta una limitazione del diritto di proprietà sulla porzione di condominio di proprietà esclusiva (l'appartamento, per l'appunto).

Più "gestibile" è il problema qualora il divieto riguardi animali "che creano disturbo" perché, ovviamente, in caso di contestazione, spetta a chi invoca la clausola dimostrare il disturbo creato dagli animali.

È necessario, pertanto, controllare minuziosamente all'atto dell'acquisto il contenuto del regolamento condominiale, non sottoscrivendo quindi l'atto, qualora sia inserita una clausola che vieta o limita la detenzione di animali.

Nel caso in cui l'animale turbi la **quiete** o comprometta l'**igiene** della collettività, il condominio può agire in giudizio al fine di ottenere la cessazione delle molestie o delle immissioni causate dagli animali. Tale richiesta, oltre a dover essere documentata da validi motivi, deve essere anche supportata da una raccolta di firme di più inquilini, altrimenti non può essere presa in considerazione dalle autorità preposte.

La *Pet Therapy*.

Gli animali non sono soltanto preziosi amici e *partner* nella nostra vita quotidiana. Studi e ricerche mediche, hanno infatti dimostrato che la loro compagnia dona un profondo benessere psicologico.

La *Pet Therapy*, cioè l'utilizzo degli animali d'affezione come aiuto terapeutico in molte malattie, si fonda proprio sul grande **potenziale terapeutico** insito nel rapporto biunivoco uomo- animale.

Il concetto chiave risiede nell'uso appropriato di animali domestici e selvatici (più frequentemente cani, gatti, cavalli e delfini) per mezzo della loro presenza e della loro capacità di comunicare al fine di mitigare ed alleviare condizioni di malessere e disagio.

Tutto ha inizio negli Stati Uniti negli anni Ottanta, quando un gruppo di volontari si è organizzato mettendo a disposizione il loro amico animale a persone che ne avevano bisogno, per poter avviare un lungo percorso che, tra l'altro, porterà ad approfondire i vantaggi e le applicazioni di questa nuova scienza, chiamata appunto *Pet Therapy*. Ospedali, case di cura, carceri, comunità psichiatriche, scuole, ecc. vengono frequentate da "*pet partners*" e dal loro animale.

I risultati sono straordinari: aumento della socializzazione, diminuzione dello stato aggressivo, diminuzione della depressione.

Esattamente tredici anni dopo il Centro di Collaborazione OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria di Roma organizza il 1° corso informativo di *Pet Therapy* ed ippoterapia, riconoscendo la validità di tale intervento.

È ormai provato che la presenza di un animale è un efficace rimedio per combattere la solitudine e la depressione, due mali molto diffusi nella nostra società; ottimo strumento anti-stress, elemento di distrazione da problemi come l'incomunicabilità o il senso di rifiuto che spesso degenerano in forme più acute di nevrosi e di alienazione.

In sostanza potremmo dire che contro mal di testa e depressione può essere più utile fare le coccole al nostro cane piuttosto che imbottirsi di medicinali!

Gli studi hanno dimostrato che la compagnia del cane riduce il rischio di infarto. Accarezzando il proprio animale si abbassano infatti la pressione e i livelli di colesterolo. Sembra inoltre che il cane possa prevedere l'insorgere di un attacco epilettico, di un coma ipoglicemico, di una sincope e anche di una crisi schizofrenica.

La sua presenza facilita la socializzazione dei bambini autistici, l'inserimento di quelli adottivi e il recupero dei tossicodipendenti, e inoltre cura anche la solitudine delle persone anziane.